



## Rassegna Stampa Quotidiana

NAPOLI  
Lunedì 18 Luglio 2016



A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gescoco 081 1955065  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

# Libici, tedeschi, turchi e francesi l'abbraccio nel nome della Pace

Studenti ospiti all'ostello di Portici discuteranno di religioni e valori della diversità

**Maurizio Capozzo**

PORTICI. Sui loro volti c'è il sorriso. Di chi ama la pace, di chi ama lo stare insieme al di là delle differenze. Jihane, da Nizza e Saber, da Tunisi. Sono i due volti-simbolo di questi giorni di sangue e di paura, due grandi esempi di come si possa stare insieme e lavorare per la pace al di là delle differenze e dei pregiudizi. Da ieri sono a Portici trentaquattro giovani provenienti da Francia, Germania, Turchia, Tunisia, Giordania, Palestina e Italia. Staranno insieme una settimana per discutere di «religionofobia», cattolici e musulmani uniti dal comune desiderio di comprendersi e lavorare per la pace.

Il progetto si chiama «Our Gold», il nostro oro, «ma è anche un richiamo al nostro dio», come spiega Paola Schettini di Arciragazzi Portici che ha dato vita a questo progetto inserito nel programma Erasmus finanziato dall'Unione Europea. Due fasi, la prima al via da oggi nella cornice di Villa Fernandes, palazzo confiscato alla camorra, la seconda a Tunisi alla fine di settembre. «Sono giorni difficili - raccontano i partecipanti all'evento mentre arrivano alla spicciolata al Fabric Hostel, nel centro storico, che per una settimana sarà il quartier generale delle delegazioni straniere - ed abbiamo temuto di non riuscire a raggiungere Portici».

«Ci hanno rilasciato il visto per entrare in Italia all'ultimo minuto - ricorda Saber Draouil, volontario che ha portato con sé quattro ragazzi dalla Tunisia, il più giovane dei quali ha 17 anni - abbiamo avuto molti problemi in ambasciata e solo all'ultimo minuto ci hanno permesso di salire sull'aereo diretto a Roma». È andata peggio a Nazan Aydin, 52

anni, da Istanbul. Con lui ci sono quattro studenti tra i 15 ed i 17 anni che ieri pomeriggio sono stati bloccati in aeroporto a Capodichino per accertamenti e poi hanno scoperto che non erano state recapitate le valigie.

Ma i problemi sono stati comuni a tutte le delegazioni straniere che necessitavano di visto d'ingresso in Italia, tanto che

l'organizzazione del progetto, attraverso il senatore Vincenzo Cuomo, ha chiesto aiuto al ministro degli Esteri Gentiloni che si è attivato personalmente presso le ambasciate italiane.

Da questa mattina iniziano i lavori, che vedranno coinvolti non solo i giovani del programma Erasmus, ma anche una serie di studenti "osservatori" che potranno interagire con i colleghi stranieri nei workshop in calendario. Al centro degli incontri ci saranno i racconti delle storie e delle esperienze vissute dai ragazzi nei loro paesi. Un punto di partenza per avviare il dialogo ed il confronto per poi capire se sia possibile ed in che modo superare la paura delle differenze religiose e lavorare per la perfetta integrazione.

In programma anche veri e propri scambi culturali, sul tema dei diversi tipi di abbigliamento in uso nei vari paesi, dei diversi gusti alimenta-

ri con preparazione e degustazioni di prodotti tipici ed in calendario anche una serata danzante dove a tenere tutti insieme ci saranno dj dalle esperienze internazionali.

Ma il tema principale, come si diceva sono i racconti. «Sono scappata dalla guerra in Libia sperando di salvarmi ed avere un futuro - racconta Manhail, appena 15 anni e da pochi mesi in Italia ospite di una casa famiglia - sono stata accolta benissimo e non mi sono sentita affatto discriminata. È vero, qui si ha paura dei musulmani, ma chi ammazza e usa violenza non è un vero musulmano».

Ihab Sabbah ha 24 anni, di origini palestinesi lavora come volontario in Germania: «Sono stato accolto benissimo non appena fatto domanda per entrare nel Paese - segno che non c'è alcun pregiudizio verso di noi. C'è piuttosto diffidenza e lo si nota da come ti guarda la gente per strada, ma questo è alimentato molto spesso dai mezzi di informazione». Anche per lui «chi ammazza in nome dell'Islam non è un vero musulmano, bisognerebbe verificare chi sono, da dove vengono, quali sono le storie personali di questa gente che non rappresenta l'Islam».

Jihane Achaibou ha 21 anni e vive a Nizza. I suoi genitori sono algerini ma lei è nata a Parigi. La sera della strage era appena rientrata a casa mentre i suoi amici erano rimasti sulla promenade. «Per fortuna nessuno si è fatto male - racconta - ma siamo ancora tutti sotto choc e non abbiamo ancora capito bene cosa sia successo, la Francia è disorientata. Anche io sono musulmana, ma non posso credere che chi abbia ammazzato tutte queste persone sia musulmano come me. C'è molta disinformazione e molto pregiudizio ver-

so l'Islam».

Nel giardino del Fabric il dibattito si anima ed anche Sophie Fuerhoff, studentessa tedesca di 26 anni, parla di disinformazione: «Quando accadono fatti come quelli di questi giorni si punta subito l'indice genericamente verso i musulmani - spiega - senza mai interrogarsi sulle cause di un fatto come avvie-

ne per altri accadimenti. Non credo siamo al cospetto di un problema di scontri culturali o religiosi, credo piuttosto siano gli effetti di problemi sociali legati ai conflitti in atto da anni in molti paesi e sottovalutati da tutti».

Cala il buio mentre al Fabric si attendono anco-

ra i ragazzi provenienti dalla Turchia e dalla Giordania. Per loro già pensare di venire in Europa è un problema.

**L'obiettivo**  
Resteranno insieme sette giorni «Our Gold» il progetto con l'aiuto di fondi Ue



**L'educatore**  
Saber (Tunisia): «Non volevano farci partire, è intervenuto il vostro ministro degli Esteri»



**Il volontario**  
Ihab (Palestina): «I pregiudizi sono tra la gente, io in Germania accolto subito molto bene»



**L'assistente sociale**  
Sophie (Germania): «I conflitti religiosi sono un problema sociale, la cultura ci unisce»



**L'accompagnatrice**  
Zerin (Germania): «Troppe stragi passano inosservate, bisogna cercare le vere cause del terrore»

## Il profilo

Paola, regista dei piani d'integrazione



Paola Schettini, insieme con la sorella Anna, organizza da anni progetti di integrazione culturale destinati ai giovani sotto la bandiera della Arciragazzi. Per la loro casa-famiglia sono passati nel tempo centinaia di giovani. «Crediamo

fermamente nel dialogo e nella integrazione culturale - raccontano le due sorelle - solo dal confronto e dalla conoscenza reciproca possono venire fuori elementi in grado di abbattere differenze e diffidenze e Our Gold rappresenta proprio il modo migliore per favorire il dialogo tra i popoli».



**Il gruppo**  
Universitari del programma Erasmus e ragazzi tra i quindici e i 17 anni

**IL CASO**

## Allarme di Zanotelli “Intimidazioni all’Abc”

Dopo l’esplosione di un ordigno su un furgone, solidarietà all’Abc e al presidente Maurizio Montalto arriva dal missionario e attivista per l’acqua pubblica Alex Zanotelli: «L’esplosione è un fatto drammatico. Si tratta chiaramente di un atto intimidatorio che punta a minare dall’interno l’acqua pubblica. L’Abc, con il suo consiglio di amministrazione di attivisti

del movimento dell’acqua, con il consiglio civico, è diventata un modello di gestione di un bene pubblico».

CERVASIO E GEMMA A PAGINA III

**IL PARERE DEI REVISORI FIRMATO LO STESSO GIORNO IN CUI È STATO FATTO ESPLODERE UN ORDIGNO IN UN CAMION**

# “Stop al trasferimento dei lavoratori in Abc”

**STELLA CERVASIO  
ALESSIO GEMMA**

**S**TOP al trasferimento all’Abc di impianti e lavoratori dell’ex consorzio di San Giovanni. Il collegio dei revisori dell’azienda idrica ha espresso parere contrario il 13 luglio, nello stesso giorno in cui il presidente dell’acquedotto Maurizio Montalto ha denunciato l’esplosione di un ordigno nel parcheggio aziendale che ha danneggiato un camion dell’Abc. Secondo il collegio presieduto da Giovanni Battaglia, la delibera sui 107 lavoratori del con-

zione certa delle necessarie coperture economiche nel rispetto delle norme di riferimento”. Il riferimento è al regolamento sulle aziende di servizi dipendenti dagli enti locali che fissa la previsione di costi e ricavi “per almeno un triennio, nei casi di assunzione diretta nei pubblici servizi”. Il costo per i lavoratori e gli impianti è di 9,3 milioni di euro l’anno, il Comune per ora ha messo a disposizione 4,9 milioni per l’adeguamento di questi impianti, che sono 7, ci vogliono subito 5,4 milioni. Per Palazzo San Giacomo i fondi vanno recuperati dall’utile del bilancio 2014,

rietà all’Abc arriva da Alex Zanotelli: «L’esplosione di un ordigno è un fatto drammatico. Si tratta chiaramente di un atto intimidatorio che punta a minare dall’interno l’acqua pubblica. L’Abc, con il suo consiglio di amministrazione di attivisti del movimento dell’acqua, con il consiglio civico, è diventata un modello di gestione di un bene pubblico da parte della comunità. Ogni tentativo di opporsi a questo processo risponde a logiche privatistiche e lobbistiche. Non possiamo mollare».

GRATIS PER I RAGAZZI ALLA MOSTRA D'OLTREMARE

## Riapre il villaggio di “Milleculture”

**NAPOLI.** Oggi alle ore 10 presso la Mostra d'Oltremare, Milleculture presenterà la seconda edizione di “Palextra - L'Agorà dello Sport”, villaggio aperto gratuitamente a bambini e ragazzi da 6 a 14 anni da giugno a settembre (lo scorso anno con oltre 4mila partecipanti) provenienti da parrocchie, scuole ed istituzioni sociali del territorio. “PalExtra - L'Agorà dello Sport” è un “contenitore” aperto, stabile, disponibile, rivolto a tutto il mondo dello Sport e non solo.

Con il sindaco di Napoli Luigi de Magistris, presente all'evento con l'assessore **Ciro Borriello**, sarà anche l'occasione per inviare un grande “in

bocca al lupo” ai nostri campioni olimpici e paralimpici napoletani qualificati per Rio. A guidare la pattuglia degli atleti impegnati in Brasile lo schermidore **Diego Occhiuzzi**, già argento a Londra 2012 e oro mondiale a Mosca 2015, presidente dell'associazione Milleculture.

Alla presentazione ci saranno tutti i partner di Palextra: **Fondazione Fare chiesa e città della Curia di Napoli**, **Fondazione con il Sud**, **Coni regionale e provinciale con tutte le Federazioni coinvolte**, **il Cip**, **l'Ussi Unione stampa sportiva**.

# Fuorigrotta, in poliambulatorio le pareti «esplodono» per il caldo

Via Winspeare 67, quartiere Fuorigrotta, distretto sanitario di base 25, Asl Napoli 1: causa scoppio (dovuta al caldo) delle pareti in vetrocemento del poliambulatorio, uffici e ambulatori resteranno chiusi fino alla messa in sicurezza. La guardia medica da ieri è stata spostata a via Degni. I mattoncini in vetrocemento non hanno resistito al caldo degli ultimi giorni e dopo la repentina escursione termica di venerdì, sabato 16 luglio alle 12 sono letteralmente esplosi con grave pericolo per l'utenza e solo per caso senza danni ad operatori e cittadini.

Il verbale della Protezione civile - intervenuta sul posto insieme ai Vigili del fuoco - parla di "gravi lesioni alla parte perimetrale in vetrocemento sovrastante l'ingresso del fabbricato di 4 piani di via Winspeare adibito ad ambulatori ed uffici del distretto 25 della Asl Napoli 1, ed alla parete della scala di emergenza". La Polizia municipale ha già fatto partire la diffida, a proprietari ed amministratori del fabbricato, ad eseguire le opere per la messa in sicurezza. I luoghi saranno interdetti fino al ripristino delle condizioni di agibilità. Un cedimento che rimanda al

pessimo stato di manutenzione della maggior parte degli immobili che ospitano i servizi sanitari territoriali soprattutto a Napoli e provincia.

Alla vigilia del via libera al piano regionale di riordino delle Asl, ormai pronto con l'indicazione del numero, tipologia, organizzazione e distribuzione delle Aft (Aggregazioni funzionali territoriali), Uccp (Unità complesse di cure primarie) e Case della salute (in cui dovranno confluire medici di famiglia, guardie mediche, specialisti ambulatoriali e pediatri di base per qualificare l'offerta territoriale e far muovere la seconda gamba che accompagnerà il cammino del riordino ospedaliero campano), la prima urgenza si configura proprio nella vetustà delle strutture edilizie. Da anni abbandonate e senza manutenzione, puntualmente disertate nella programmazione degli investimenti in edilizia sanitaria, la rete dei distretti è oggi un vero e proprio colabrodo da mettere in sicurezza e attrezzare con tecnologie oggi obsolete e inadeguate. Delle carenze strutturali del distretto 25 si era occupata nei giorni scorsi anche Enza Amato, consigliere regionale del Pd con una lettera invia-

ta al Commissario Pizzuti. Pompe antincendio non funzionanti e bucate, veneziane del Cup da sostituire, centraline antincendio in avaria, numerose tapparelle fuori uso, porte di emergenza bloccate, ascensori usurati, serrature dei bagni da sostituire e ventole dell'aria condizionata in funzione giorno e notte, anche dopo lo spegnimento degli impianti, per la mancanza di un interruttore le principali carenze segnalate e cadute nel vuoto. Lacune anche organizzative: a Fuorigrotta, dopo l'eliminazione del laboratorio di analisi (dovuta agli accorpamenti previsti dal piano di riorganizzazione) il punto prelievi è residuale in quanto non in rete con il Laboratorio centrale del San Paolo. Se a questo si aggiungono le file dai medici di famiglia, i ticket, la carenza di strumentazioni degli ambulatori (ecografi e doppler) ecco spiegato il boom delle prestazioni in accreditamento.

**I disagi**  
Guardia medica spostata in via Degni. Il consigliere regionale del Pd, Enza Amato, aveva denunciato nei giorni scorsi le numerose carenze del Distretto sanitario di Base 25.

Chiuso il Distretto dell'Asl 1  
«Gravi lesioni alla parte  
in vetrocemento dell'ingresso»

**La protesta****Procida, assedio delle barche: «Salvare la rete dell'emergenza»****Domenico Ambrosino**

PROCIDA. Una «barcolada» per salvare l'ospedale. Centinaia di barche - gozzi, pescherecci, unità da diporto - hanno partecipato al corteo via mare indetto dal comitato civico isolano per manifestare contro la soppressione del pronto soccorso. Le barche, partite da Marina Grande, Corricella e Chiaiolella dopo il concentramento nel tratto di mare presso lo Scoglio dello Schiavone, sotto il costone di Terra Murata, hanno prima occupato, per circa dieci minuti, l'imboccatura del porto commerciale di Marina Grande poi, si sono dirette verso Monte di Procida per portare simbolicamente in terraferma il grido di dolore e di speranza di procidani e turisti che, in caso di soppressione del pronto soccorso, si vedrebbero privati di un servizio essenziale.

Il corteo, sotto la sorveglianza di

scorta delle motovedette della Capitaneria di Porto e dei carabinieri della compagnia Ischia-Procida, si è poi diretto verso la baia del Caraugno, dove si trova il presidio sanitario, costeggiando la Corricella e la spiaggia della Chiaia. Alla manifestazione hanno partecipato anche imbarcazioni della vicina isola d'Ischia, per solidarietà, ma anche per esprimere le preoccupazioni relative al ridimensionamento dei servizi sanitari del Rizzoli.

Al suono di fischi e sirene, dalla barca capofila sono partiti gli slogan: «Procida unita, salviamoci la vita») e di protesta, specialmente diretti a Joseph Polimeni, il commissario ad acta che ha decretato il piano sanitario che abolisce il pronto soccorso attivo procidano, rimodulandolo in un posto di osservazione breve con ospedale di famiglia («Avanti Procida alla riscossa, di Polimeni vogliam

le ossa!»).

A bordo di un gommone anche il sindaco Dino Ambrosino, insieme agli assessori Titta Lubrano e Antonio Carannante. Ha detto il primo cittadino: «Stiamo lavorando a livello istituzionale, confrontandoci con ministero della Salute, Regione, Associazione Nazionale Comuni Isole Minori. Ma non abbandoniamo l'impegno e la lotta sociale. È assurdo lasciare un'isola intera e i tanti turisti che sbarcano ogni giorno senza un pronto soccorso in cui operano specialisti per far fronte alle urgenze».

Dopo lo spiraglio della recente sentenza del Tar Campania, che ha accolto la domanda cautelare avanzata nei ricorsi inoltrati dai cittadini e dal Comune, ritenendo «non manifestamente infondate» le denunce, Procida aspetta, il 21 luglio, la visita del commissario Polimeni per un confronto decisivo.

**La vertenza**

Il Tar ha dichiarato fondati i ricorsi di Comune e cittadini ma deve decidere nel merito

Imbarcazioni arrivate da Ischia per manifestare solidarietà tra isole per i tagli del piano sanità

# Un'altra donna nella giunta de Magistris

- > “Quote rosa” in crescita al Comune
- > Entra Daniela Villani alle Pari opportunità
- > La Clemente super assessore alla Legalità

Daniela Villani entra nella seconda giunta di Luigi de Magistris dove Alessandra Clemente sarà un “super assessore alla Legalità”. Oggi la squadra al completo sarà presentata dal sindaco nella sala dei Baroni alle 11 dopo una riunione di maggioranza.

Villani, imprenditrice turistica, ma soprattutto attivista “arancione” della prima ora, candidata cinque anni fa in “Napoli è tua”, avrà la delega alle Pari opportunità, aumentando così anche le quote rosa in giunta. Villani potrebbe, inoltre, ricevere anche Decoro urbano e Mare.

Nella seconda giunta de Magistris avrà molto più spazio la Clemente, forte anche del successo elettorale: è

stata la più votata della maggioranza, e seconda in assoluto dopo Mara Carfagna, eletta in Forza Italia. Clemente, come da lei richiesto, manterrà la delega ai Giovani, ma le dovrebbero essere assegnate, salvo cambi di scena dell'ultima ora, anche quelle alla Trasparenza, Legalità e Polizia municipale. In pratica la figlia di Silvia Ruotolo, la donna uccisa per errore durante un raid di camorra avvenuto l'11 giugno del 1997, è destinata a diventare un “super assessore alla legalità”, ambito nel quale potrà far valere la sua laurea in Giurisprudenza e i master seguiti prima dell'ingresso in politica. Per quanto riguarda il resto della squadra, Raffaele Del

Giudice resterà vicesindaco, mentre le deleghe dell'ex assessore Sandro Fucito, designato alla presidenza del Consiglio comunale, saranno divise dentro la giunta.

ANTONIO DI COSTANZO A PAGINA III

# Comune, ora la giunta è più rosa

All'attivista arancione Daniela Villani le Pari opportunità. Oggi la nomina e la prima seduta del Consiglio. La Clemente superassessore alla Legalità: a lei anche le deleghe alla Trasparenza e alla Polizia municipale

ANTONIO DI COSTANZO

**D**aniela Villani entra nella seconda giunta di Luigi de Magistris dove Alessandra Clemente sarà un "super assessore alla Legalità". Oggi la squadra al completo sarà presentata dal sindaco nella sala dei Baroni alle 11 dopo una riunione di maggioranza.

Villani, imprenditrice turistica, ma soprattutto attivista "arancione" della prima ora candidata cinque anni fa in "Napoli è tua", avrà la delega alle Pari opportunità, aumentano così anche le quote rosa in

giunta. Villani potrebbe, inoltre, ricevere anche Decoro urbano e Mare.

Nella seconda giunta de Magistris avrà molto più spazio la Clemente, forte anche del successo elettorale: è stata la più votata della maggioranza, e seconda in assoluto dopo Maria Carfagna, eletta in Forza Italia. Clemente, come da lei richiesto, manterrà la delega ai Giovani, ma le dovrebbero essere assegnate, salvo cambi di scena dell'ultima ora, anche quelle alla Trasparenza, Legalità e Polizia municipale. In pratica la figlia di Silvia Ruotolo, la don-

na uccisa per errore durante un raid di camorra avvenuto l'11 giugno del 1997, è destinata a diventare un "super assessore alla legalità", ambito nel quale potrà far valere la sua laurea in Giurisprudenza e i master seguiti prima dell'ingresso in politica. Per quanto riguarda il resto della squadra, Raffaele Del Giudice resterà vice-sindaco, mentre le deleghe dell'ex assessore Sandro Fucito, designato alla presidenza del Consiglio comunale, saranno divise tra l'attuale assessore all'Urbanistica Carmine Piscopo che avrà il Patrimonio, e quello allo Sport, Ciro Borriello, a cui saranno affidati i Cimiteri. La delega al Personale, invece, passerà a Enrico Panini confermato al Commercio. Tornando all'insediamento del neo consiglio comunale, la prima seduta sarà tenuta da Gabriele Mundo, il più votato nella lista che ha ottenuto il maggior numero di preferenze. Ma dovrà passare il timone a Fucito. Per l'elezione del presidente servono, nelle prime due votazioni, 32 consensi, la maggioranza ne ha solo 24. Difficile che arrivi subito un soccorso

dalle opposizioni, probabile che si vada alla terza votazione, quando la maggioranza potrà procedere all'elezione da sola. Fulvio Frezza nello schema previsto dovrebbe essere il vice-presidente. Questo è lo scenario ma dietro l'angolo c'è sempre il rischio di trappole. Da giorni segnali di insofferenza arrivano dal centrista David Lebro che ha anche chiesto un assessorado, senza essere stato accontentato. I numeri per eleggere Fucito ci dovrebbero essere al di là dei mal di pancia del centrista, nella passata amministrazione legatissimo all'ex presidente del consiglio comunale Raimondo Pasquino, con il quale però è entrato in rotta di collisione durante le elezioni.